GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

Suppl. al N. 60 — Torino, 9 Marzo — 1861

TRASCRIZIONE.

In adempimento al prescritto dalle RR. PP. 6 aprile 1839, e per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile, si rende di pubblica ragione che sotto il 23 gennaio ultimo passato venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, al vol. 74, art. 33,177, delle alienazioni, e registrato sopra quello generale d'ordine, volume 462, casella 163, un decreto del signor Governatore di questa provincia in data del 17 dicembre 1860, con cui è autorizzata la occupazione dei terreni infradesignati, posti sul territorio di questa città, compresi nel piano d'ingrandimento verso la Cittadella, ed occorrenti alla Città di Torino per l'apertura del secondo tronco del Corso Pietro Micca, in protendimento della via Beccaria, mediante il pagamento ai proprietari di cui infra delle indennità fissate nelle seguenti somme, cioè:

1. Bertola Gaetano fu Maurizio.

Metri quadrati 990, distinti in mappa col n. 46 della sezione 71, per la fissata indennità di L. 4 cadun metro, faciente in totale L. 3,960.

2. Giordana Paolo fu Domenico.

Metri q. 855, in mappa ai nn. 46 e 47 di detta sezione 71, per l'indennità di L. 4, rilevante in complesso alla somma di lire 3,420;

Più metri q. 300, 60 di altra pezza, in mappa al n. 46 della stessa sezione 71, per l'indennità di L. 3, 80 caduno, facienti lire 1,142, 28;

Altri metri q. 156, 33, stessi numeri di mappa 46, e di sezione 71, per L. 3, 80 caduno, ascendente a L. 594, 05;

Altri m. q. 9, agli stessi nn. di mappa e di sezione, per l'indennità di L. 4, 20 caduno, rilevante a L. 37, 80;

Per ultimo altri metri q. 337, 80, agli stessi nn. 46 di mappa e 71 di sezione, per l'indennità di L. 3, 80 caduno, facienti lire 1,282, 50, e così in totale L. 6,476, 63.

3. Debenedetti Giulio fu Moise.

Metri quadrati 322, 23, stessi nn. 46 di mappa e 71 di sezione, per la stabilita indennità di L. 4 caduno, formante in complesso L. 1,289, 12.

4. Società indivisa composta dei signori Tovaglia Giuseppe fu altro Giuseppe, Giordana Paolo fu Domenico, Bertola Gaetano fu Maurizio, Mussio Felice di Dionigi e Debenedetti Giulio fu Moise.

Metri quadrati 634, 60, agli stessi num. di mappa 46, e di sezione 71, per L. 3, 80 cadun metro, rilevante in complesso a lire 2,411, 48.

5. Mussio Felice di Dionigi, suddetto.

Metri quadr. 300, 60, di sua proprietà, nel fondo segnato E, nel piano indicato nel mentovato Decreto, e metri q. 180, 36 della striscia M, in detto piano, a levante del nuovo viale, facienti tra entrambi detti quantitativi m q. 480, 96, per l'indennità fissata in L. 3, 80 caduno, importa la somma di L. 1,827, 65;

Più altri m. q. 75, 15, per l'acquisto del suolo compreso entro la linea di fabbricazione fin contro il limite dei fondi demaniali, designati in mappa, sì questi che i precedenti metri quadrati 480, 96, cogli stessi nn. 46, e di sezione 71, per la fissata indennità di L. 4, 20, ascendente a L. 315, 63, e così in tutto L. 2143, 28.

6. Cervini Gerolamo fu medico Giuseppe Antonio.

Metri quadrati 237, 50, espropriati per la sede del viale, segnati in detto piano colla lettera G, e m. q. 202, 50 nello stesso piano, a levante del viale, facienti tra ambi detti quantitativi m. q. 540, agli stessi num. 46 di mappa, e 71 di sezione, per la fissata indennità di L. 3, 80 caduno, rileva in complesso a L. 2,052;

Più altri m. q. 180 per acquisto del terreno oltre la linea di fabbricazione fin contro il limite del fondo demaniale, agli stessi nn. di mappa e di sezione, per L. 4, 20 caduno, ascendente in totale a L. 756, e così in tutto L. 2,808.

7. Finalmente Tovaglia Giuseppe, suddetto, fu altro Giuseppe.

M. q. 637, 50, espropriati per la sede del viale, segnati agli stessi nn. di mappa e di sezione, per l'indennità di L 3, 80 caduno, che rileva in totale a L. 2,422, 50.

Torino, 23 febbraio 1861.

Il Segretario Civico
C. Fava.

INCANTO GIUDICIALE.

Avanti il regio tribunale del circondario di Torino, ed all'udienza del primo prossimo aprile, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto di un terreno d'are 3, cent. 81, con un corpo di casa entrostante, di recente costruzione, posto in questa città, nell'ingrandimento della sezione Po, via del Cannone d'Oro, porta num. 5 bis, distinto con parte del num. 138 1/2, nella sezione 71 della mappa, fra le coerenze del cav. Pietro Giani, della via del Cannon d'Oro, e di Pietro Ropolo, cadenti in subasta, ad instanza di Margherita Bardessono, moglie di Giovanni Rabezzana, promossa contro Pietro Ropolo, debitore, Beatrice Pera, vedova Bennati, moglie ora di Francesco Brignone, li minori Domenico e Federico, fratell'i Bennati, Maria Giuseppa Bennati, moglie di Giuseppe Destrasenfeld, ed Enrico Bennati quai terzi possessori, e tutti quali sovra domiciliati in Torino.

L'incanto è aperto sull'offerta fatta a termini di legge dalla instante di L. 2100, e sotto l'osservanza dei patti contenuti nel bando del 9 corrente.

Torino, 20 febbraio 1861.

Cerutti sost. Tesio proc.

INCANTO.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, del 13 aprile prossimo venturo, sull'instanza del signor Ferdinando Assom, Giuganino don Carlo, Carbone Francesco, Lucia Maria Marocco, moglie di Giovanni Fasano, Catterina Montaldo, moglie di Giacome Fasano, Maria Oitana, moglie di Giorgio Fasano, assistite dai loro mariti, domiciliati tutti a Villastellone, ad eccezione del D. Giuganino, che dimora in Occimiano, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni della signora Teresa Eandi, moglie di Paolo Cornaglia, domiciliata in Carmagnola, posseduti sul territorio di Villastellone, consistenti in tre pezze campo.

L'incanto si farà in tre distinti lotti, e si aprirà sul prezzo di L. 290 pel lotto primo, di L. 163 pel lotto secondo, e di L. 633 pel lotto terzo, ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale di detto tribunale, del 16 corrente febbraio, autentico Manfredi segretario sostituito.

Torino, 27 febbraio 1861.

Solavagione sost. Margary p. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città il 16 aprile prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza delle signore Orsola, moglie autorizzata di Pietro Viarengo e Felicita, sorelle Amadio, domiciliate in Torino, ed in pregiudicio delli signori Giuseppe Castelli, debitore, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e caus. Carlo Gandolfi, qual sindaco del fallimento di Lorenzo Napoleone Castelli, terzo possessore, domiciliati in questa città, avrà luogo l'incanto d'una casa sita in questa capitale, sezione Moncenisio, corso della Cittadella, porta num. 26, composta di due piani oltre il terreno.

Tale stabile distinto in mappa coll'intiero num. 12 e con parte dei num. 7 e 10 nel piano C, quotato del tributo diretto verso lo Stato di L. 53, cent. 86, trovasi ampiamente descritto nel bando venale delli 23 scorso febbraio, e nella relazione di perizia 30 settembre 1860.

La vendita verrà fatta in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 5400, offerto dalle instanti e sotto l'osservanza dei patti e condizioni da detto bando apparenti.

Torino, 2 marzo 1861.

Vana sost. Geninati proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città, il 19 aprile prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza di Teresa Cavallino, moglie l'autorizzata di Matteo Gonella, domiciliata sulle fini di Poirino, ammessa al beneficio dei poveri, ed in odio di Pietro Bonis, domiciliato in detto luogo, avrà luogo l'incanto di due pezze campo, poste sul territorio di Poirino, nella regione Maloni, l'una di are 36, 35, e l'altra di are 13, 34.

Tali stabili distinti in mappa colli num. 542 e 603, della sezione 1, gravati del tributo diretto verso lo Stato, di cent. 85, si trovano ampiamente descritti nel bando venale delli 6 corrente.

La vendita verrà fatta in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 100, offerto dall'instante e sotto l'osservanza dei patti e condizioni dallo stesso bando apparenti.

Torino, 7 marzo 1861.

Vana sost. Geninati.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Torino, avverte chiunque intenda di far aumento di sesto, al prezzo dello stabile infra indicato, a presentarsi nella segreteria del detto tribunale, non più tardi del giorno 18 corrente marzo, in cui scade il termine per tale aumento.

Seguono le indicazioni prescritte dalla legge.

Lo stabile è un corpo di casa situato nel recinto detto Villa del Comune di San Sebastiano, fra le coerenze a mattina di Nata Maria, vedova Capello, ed a giorno della via pubblica, elevato a 3 piani, compreso il terreno.

Fu esposto all'asta sulla base di L. 2000, offerte dal signor canonico Luigi Ferrari, instante la subasta, come tutore dei minori Felice, Carlo, Alberto, Gioannina e Luigia, fratelli e sorelle Sallvetti;

Fu deliberato con sentenza del 2 marzo corrente, autentica dal sottoscritto segretario, a favore del detto canonico Ferrari, per i detti minori fratelli Sallvetti, mediante il prezzo di L. 3000, che è quello a cui si può fare il detto aumento.

Torino, 6 marzo 1861.

F. Billietti segr.

GRADUAZIONE.

Instanti Paolo Rodano, Luigi Rajneri e Giovanni Prato, domiciliati in Torino, nella loro qualità di sindaci definitivi del giudizio di fallimento in istato d'unione di Luigi Nurisso-Fontana, già residente in questa città, ed ora di domicilio incerto e d'ignota dimora, il sig. presidente del tribunale di circondario di Torino, con suo decreto in data 25 febbraio u. s. dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione delle L. 151 mila 198, prezzo ricavatosi dalla vendita promossa dagli instanti stessi, dietro autorizzazione, degli stabili caduti in detto fallimento, e consistenti in una casa sita in questa città, viale S. Massimo, n. 10, ed in casa e beni siti sui territorii di Villarfocchiardo e Borgone, e vendutisi cogli atti d'incanto e successivi deliberamenti delli 11 novembre 1858, 13 gennaio, 17 marzo, 28 settembre, 15 dicembre 1859, e 29 gennaio 1860, rogati Rumiano, e 12 novembre 1860 rogato Marazio, si nominò a giudice commesso il sig. avv. Cattaneo, e si ingiunsero tutti i creditori aventi diritto alla distribuzione della somma suddetta a produrre i loro titoli, e fare fede delle loro ragionate domande alla segreteria di questo tribunale entro il termine di giorni trenta, mandando in pari tempo notificarsi il suddetto decreto tanto ai deliberatari che al debitore, ed inserire nel Giornale ufficiale.

Tanto si deduce a pubblica notizia in esecuzione del succitato decreto ed a mente dell'art. 61 e 850 alinea del Codice di procedura civile.

Torino, il 5 marzo 1861.

Cesare Debernardi p. c.

APERTURA DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza della ditta corrente in Chieri sotto la firma cugini Levi e cugini Sacerdote, quale cessionaria del geometra Giovanni Perdomo, ora defunto, in persona del sig. medico Luigi Perdomo di lui figlio, residente in Montiglio, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore del minore Giovanni Perdomo, erede del suddetto geometra Giovanni, rispettivi padre ed avo, il sig. presidente del tribunale del circondario di questa città, con suo decreto 16 febbraio ultimo dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dei beni stati subastati a danno delli signori Giovanni e Maria Arietti coniugi Banchiero, dimoranti a Brusasco, stati deliberati colla sentenza dello stesso tribunale in data 27 novembre 1860, al sig. Giuseppe Durione, e per esso al signor Gerolamo Bosco, residente in Narzole, pel prezzo di L. 3900, commettendo per tale giudizio il sig. giudice avv. Molina, ed ingiungendo i creditori a produrre e depositare alla segreteria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione e relativi titoli entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione dello stesso decreto.

Torino, 5 febbraio 1861.

Hugues sost. Martini.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione instituito dal signor Angelo Drago, domiciliato in Avuglione, in odio delli signori Tommaso, Luigi, Atilio ed Amalia, padre e figlio Martini, il primo anche qual legittimo amministratore dell'altro di lui figlio minore Ulisse, e delli signori Luigi, Ernesto, Giuseppe, Elisabetta e figli Bosio, tutti domiciliati in questa città, il tribunale del circondario di Torino ha fissata l'udienza delli 5 aprile prossimo, per l'incanto e successivo deliberamento in tre distinti lotti, al prezzo dall'instante offerto, di L. 450 pel primo lotto, di L. 400 per il secondo, e di L. 650 per il lotto terzo, sotto le condizioni di cui nel relativo bando delli 15 andante febbraio, sottoscritto Ferrero sost. segr., degli infra descritti stabili, situati in territorio di San Morizio, cioè:

Lotto 1.

Campo, regione Pracastello, sezione D, num. 5 della mappa, della superficie di are 143, cent. 70, coerenti a mattina Ballesio Maria, moglie di Felice Chiabotti, a mezzodì ed a sera i debitori spropriandi, ed a notte la via pubblica detta di Leyni.

Lotto 2.

Campo e prato, già campo e bosco ceduo, regione Pracastello, sez. D, numeri 7 ed 8 della mappa, della superficie di are 132, cent. 70, situati a mezzodì della sovra descritta pezza, coerenti a levante Maria Ballesio, moglie di Chiabotti Felice, a mezzodì i beni della cascina Lavoresco, che determinano il confine territoriale di Caselle, ed a sera una assai spaziosa e comoda strada.

Lotto 3.

Prato e cespugli, ridotti in parte a campo, regione Pracastello, sez. C, num. di mappa 176, 176 bis e 178 bis, della superficie di are 266, cent. 70, coerenti a levante l'intendente Carlo e Battista Pomaro, a mezzodì Alberto Soleri ed altri, a sera Fornelli Bartolomeo, Michel Angelo Chiabotti e Faletti Maria, vedova di Giacomo, ed a notte la stessa, il geometra Remogna e signor Tosetti erede Iseglio.

Torino, 23 febbraio 1861.

Rivetta sost. Castagna.

NOTIFICAZIONE.

Con atto del 6 corrente mese di marzo, dell'usciere Bernardo Benzi, addetto al tribunale di circondario di Torino, si notificò nella forma stabilita dall'art. 61 cod. proc. civ., alli Vittorio, Giuseppe ed Ottavio, fratelli Sturà fu Ignazio, già residenti a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, la sentenza profferta dal sullodato tribunale il 18 scorso settembre nel giudicio di graduazione ivi vertente, per la distribuzione del prezzo degli immobili già loro proprii, con quale sentenza fu colle modificazioni in essa accennate, omologato lo stato di collocazione in quel giudicio emanato.

Giolitti proc.

GIUDIZIO DI SUBASTA.

Con sentenza 18 gennaio 1861, il tribunale del circondario d'Alba accogliendo le instanze del signor Salomon Segre di Salvador, domiciliato a Cherasco, autorizzava a danno di Raviola Francesco fu Giovanni Antonio, debitore, e Raviola Biagio pure fu Gio. Antonio, e Ferreri signor avv. Giuseppe fu Giuseppe Vincenzo, terzi possessori, domiciliati tutti a Novello, la subasta degli stabili posti sul territorio di Novello e descritti nella sentenza medesima, composti di casa, campi, ripe, alteni.

La vendita avrà luogo in quattro lotti distinti, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale 22 febbraio 1861, che a suo tempo verrà depositato alla segreteria del tribunale.

Alba, 28 febbraio 1861.

Rolando sost. Sorba

OUVERTURE D'INSTANCE D'ORDRE.

Sur instance de sieur Rugonin Jean-François, propriétaire, domicilié à Fontainemore, M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, a, par ordonnance du 27 février dernier, déclaré ouverte l'instance d'ordre, pour la distribution du prix des immeubles subhastés au préjudice de Vercellin-Nourissat Jean-Grat, cultivateur, domicilié à Charvensod, enjoint aux créanciers de produire et déposer leurs titres au greffe de ce tribunal, dans le délai de 30 jours, à compter de la notification de cette ordonnance.

Aoste, 2 mars 1861.

Challier substitut de Pellissier proc.

OUVERTURE D'ORDRE.

Sur instance de M. Chénoz Balthazard, en qualité de syndic de la Commune de Pré-St-Didier, où il est domicilié, M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste a par ordonnance du 27 février dernier déclaré ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix des biens subhastés au préjudice de Francey Pierre-Alexis, de Pré-St-Didier, et adjugés à Blanchet Etienne-Victor, domicilié au même lieu, et il a enjoint aux créanciers de produire et déposer leurs titres au greffe de ce tribunal dans le délai de 30 jours à partir de la notification de cette ordonnance.

Aoste, le 2 mars 1861.

Challier subst. Pellissier.

SUBHASTATION.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par M. Borrel Pierre-Joseph, procureur chef, domicilé à Aoste, muni de patente, sous num. 40 du rôle, au préjudice de Marc-Grivaz Pierre-Antoine feu Jean-Vincent, propriétaire, domicilié à Saint Vincent, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 26 janvier dernier, a ordonné l'expropriation forcée, en un seul lot, des immeubles, décrits dans l'acte à commandement du 23 octobre 1860, Favre huissier, sous les conditions proposées dans l'exploit de citation qui l'a suivi, et a fixé, pour cet effet, l'audience au 5 avril plus prochain, pour la vente aux enchères des immeubles dont s'agit.

Aoste, 13 février 1861.

Pellissier proc.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto di questo ill.mo sig. pres. del tribunale del 27 febbraio scorso venne nominato il sig. giudice cav. Delitala a giudice commesso pel giudicio di graduazione che il sig. avv. Gio. Matteo Cridis instava si aprisse per la distribuzione di L. 4,031, prezzo stabili subastati in odio di Domenico fu Giuseppe Garlanda, da Mortigliengo, posti nei territorii di Mezzano e Soprano Mortigliengo e Cascine S. Giacomo, deliberati con sentenza 28 dicembre 1860, e venne ingiunto ai creditori di proporre i loro crediti nel termine di legge.

Biella, il 1.o marzo 1861.

Dionisio caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso nanti il tribunale del circondario di Biella dal sig. Jacob Abram Olivetti, residente ad Ivrea, in pregiudicio di Zaccher Minoja Giovanni fu Giacomo, domiciliato a Sala, con sentenza 22 gennaio testè perduto fissavasi l'udienza del prefato tribunale, che avrà luogo nel giorno 2 prossimo aprile, ora meridiana, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ubicati nel bando venale in data 20 corrente mese, autentico Coppa sost. segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, il 21 febbraio 1861.

Regis sost. Dematteis proc.

TRASCRIZIONE.

Addì 7 gennaio 1861, all'ufficio delle ipoteche di Biella, al vol. 18, art. 8, venne trascritto l'instrumento 29 dicembre 1860, rogato Ramella, con cui Luigi Rosazza fu causidico Ferdinando, nato e domiciliato a Biella, ha venduto a Giovanni Teodori e Comp., in Biella, il fabbricato civile e rustico con andito e cortile, di are 6, 29, 49, a Biella, all'isola di S. Stefano, in mappa al n. 6244 e parte del 6245, in confine colla via maestra, con quella di S. Filippo, colla signora Clotilde Cappa, vedova Catti, col sig. Lavino ed eredi del sacerdote D. Anfossi, al prezzo di L. 43,000.

Biella, 20 febbraio 1861.

Not. Ramella.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche

Certificato di trascrizione

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche all'ufficio di Cagliari, di avere sotto il giorno d'oggi trascritto al vol. 3, art. 86 del registro d'alienazioni, e sopra quello generale d'ordine vol. 59, casella 557, l'atto d'aggiudicazione degli stabili sotto indicati, siti in territorii di Burcei, circondario di Cagliari, consistenti:

1. Terreno d'estensione are 18, nella regione Brunuo Siddui, riportato al num. di mappa 837, confinante a terreno di Priamo, Monni d'Antioco Usai Cinus, e del Demanio, del valore di L. 12.

2. Altro terreno, d'ettari 2, posto nella regione Naniri Tocco, riportato al numero di mappa 840, che confina a simile di Priamo Monni, di Damiana Cordu Cannas, del valore Ln. 35.

3. Altro terreno, d'ettari 6, ed are 50, nella regione Faside, Monteldda, al num. di mappa 928, che limita a simile di Antonio Picci Orrù Cabbri e di Priamo Praddu, del valore Ln. 70.

4. Altro terreno, d'are 80, nella stessa regione, al num. di mappa 921, confina a simile di Angelo Fandoni, e di Salvatore Monni, del valore di Ln. 15.

5. Altro terreno, d'ettari 2, nella stessa regione, al n. di mappa 841, limita a simile di Priamo Nicci Carmas, e di Antonio Faudoni, del valore di Ln. 35.

6. Altro terreno, d'ettari 8, ed are 40, nella regione su Brunuo de sa Moddizzi, vicino a su Mullonéddu, al n. di mappa 1565, che confina a simile di Serafino Zonduddu, ed altri, del valore di Ln. 60.

7. Altro terreno, nella regione detta S'Orruo, de sa Tappa de Botalu, d'estensione ettari 5 ed are 80, al num. di mappa 1330, affronta a Nico de su Arru, e sa Bia de su Tappa, del valore di Ln. 70.

8. Altro terreno, finalmente nella stessa regione, d'ettari 1 ed are 50, al numero di mappa 1349, che confina al detto terreno, a simile di Frunasso Aleddu, e di Efisio Monni del valore Ln. 25, che unito il valore di tutti gli appezzamenti, forma il totale di Ln. 332, fatta essa aggiudicazione in odio di Usai Cinus Antonio fu Antonio, di Burai, in favore delle Finanze dello Stato, col suindicato atto rogato in Burcei dal signor Salvatore Vacca di Sinnai, nel 19 luglio 1860.

Cagliari, 29 gennaio 1861.

Il conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. Puddu.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche.

Certificato di trascrizione

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche all'ufficio di Cagliari, di avere sotto il giorno d'oggi trascritto al vol 3, art. 87 del registro d'alienazioni, e sopra quello generale d'ordine vol. 59, casella 558, l'atto d'aggiudicazione d'una porzione d'orto con alberatura, ai numeri di mappa 4516, 4517, posto entro il popolato di Marazulagonis, circondario di Cagliari, e vicinato detto di Chiesa, d'estensione la porzione distaccata, d'are 30, che affronta alla porzione opposta degli eredi Nieddu, in cui esiste l'altra metà del viale ed il molino, col muro del cortile delle case ivi esistenti, a s'Arriu de is cortis, ed alla strada che conduce a Cagliari, fatta essa aggiudicazione in odio degli eredi di Lecci Anna Maria, e Nieddu Antonio Angelo, di Marazulagonis, in favore delle Finanze dello Stato, col suindicato atto rogato in Marazulagonis, dal segretario Salvatore Vacca, di Sinnai, nel 21 luglio 1860, del valore di Ln. 400.

Cagliari, 29 gennaio 1861.

Il conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. Puddu.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Con sua sentenza del giorno 10 gennaio anno corrente il tribunale di circondario sedente in Chiavari, sull'instanza di Anna Maria Biggio, vedova di Gio. Battista Biggio, proprietaria, residente alla Priosa, ordinò che, in contraddittorio del Pubblico Ministero, col mezzo del signor giudice Feralasco, a ciò commesso, si assumano sommarie informazioni per constatare l'assenza dai R. Dominii di Biggio Giovanni fu Andrea, nato e già domiciliato nel luogo della Priosa, comune e mandamento di Santo Stefano d'Aveto.

Chiavari, li 6 febbraio 1861.

A. M. Garibaldi.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Con suo provvedimento del giorno 7 corrente mese il tribunale di circondario sedente in Chiavari, sulle istanze di Anna Maggi, vedova di Francesco Reboro, proprietaria, residente a Mezzanego, ordinò che, in contraddittorio del Pubblico Mi-

nistero, e dal signor giudice Bernardo Brizio, a ciò specialmente commesso, si assumano sommarie informazioni per constatare l'assenza dai regi Dominii di Benedetto Reboro fu Francesco, di lui figlio, nato e già residente nel detto luogo di Mezzanego, mandamento di Borgonasca.

Chiavari, li 8 febbraio 1861.

A. M. Garibaldi.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Con sentenza preparatoria del giorno d'oggi il tribunale di circondario sedente in Chiavari, sulle instanze di Bacigalupo Andrea fu Gio. Battista, domiciliato a Carosso, ordinò che, in contraddittorio del Pubblico Ministero, e dinanzi al sig. giudice Bernardo Brizio, a tale uopo delegato, si assumano informazioni per constatare l'assenza dai R. Stati di Francesco Bacigalupo, di lui figlio, già domiciliato e residente in detto comune di Carosso.

Chiavari, li 16 febbraio 1861.

A. M. Garibaldi.

TRASCRIZIONE.

Con atto 5 dicembre 1856, notaio Fumé, trascritto a Cuneo il 10 dicembre 1860, Registro alienazioni, volume 29, art. 255, Tosello Antonio fu Matteo delle fini di Cuneo, acquistò da Cappa Giuseppe fu Giuseppe pure di Cuneo per L. 1,700, una pezza campo in territorio di Cuneo, sezione oltre Gesso, regione Torre d'Acceglio, d'are 99, cent. 44, faciente parte dei n.i di mappa 1198 e 1518, coerenti Cappa, conte Lovera di Castiglione, Ghinotto e Dutto.

Cuneo, il 27 febbraio 1861.

Beltramo sost. Reiff.

TRASCRIZIONE.

Con atto 13 aprile 1859, notaio Nicola, a Busca, trascritto il 21 febbraio 1861 a Cuneo, Registro alienazioni, vol. 29, art. 311, Menardo Giovanni Pietro fu Giuseppe, acquistò da Mandrile Giuseppe fu Giovanni residenti in Tarantasca, per L. 7,000, un chiabotto e beni, ivi, composto di fabbrica, corte, orto, campi, prato e ripe, di ettari 2, are 40, centi 06, coerenti la strada, Derossi Domenico, Gambarana Alessandro e Delfino Bartolomeo.

Cuneo, il 27 febbraio 1861.

Beltramo sost. Reiff.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo, sotto li 19 prossimo venturo aprile, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili siti nel territorio di Boves, consistenti in campi, caseggi rustici, airale, prati e vigna, posti in subasta in tre distinti lotti, ad instanza del sacerdote don Vincenzo Giordano, residente in Boves, a pregiudicio di Pellegrino Antonio fu Giovanni, residente sulle fini di Boves, autorizzato con sentenza delli 2 febbraio 1861, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale 23 febbraio 1861, visibile tanto presso l'ufficio del causidico sottoscritto, che presso la segreteria del suddetto tribunale.

Cuneo, 28 febbraio 1861.

Delfino sost. Vigna proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo alle ore 11 antimeridiane delli 3 p. v. aprile, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, di cui ne venne autorizzata la subasta con sentenza 19 ora passato gennaio, ad instanza del signor Arnaud Giuseppe, vice-direttore delle poste in ritiro, residente a Centallo, in odio di Ozelli Lorenzo, residente sulle fini di Cuneo, posti detti stabili sul territorio di Cuneo, regione Coda del Drago, composti di caseggiati rustici, campi, orto e prati, e vengono esposti in subasta in due distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale delli 13 febbraio 1861, autentico Osasco sost. segr., visibile sì presso la segreteria del suddetto tribunale, che presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, 20 febbraio 1861.

Delfino sost. Vigna proc.

SUBASTAZIONE.

Sotto li 12 prossimo venturo aprile, ore 11 di mattina, avrà luogo nanti il tribunale del circondario di Cuneo, ed all'udienza che sarà dal medesimo in detto giorno ed ora tenuta, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subasta ad instanza di Lattes Amadio fu David Vita, residente a Cuneo, autorizzata con sentenza dello stesso tribunale, in data 26 precedente gennaio, a pregiudicio del not. Tallone Giuseppe fu Francesco, residente al Marazzo, fini di Fossano.

Detti stabili trovansi sul territorio di Fossano, cantone dei Marazzo, consistono in fabbricati civili e rustici, di ampia dimensione, già in parte destinati ad uso di filanda, campi, ripe, prati, ghiare, alteni, divisi in dieci lotti, vengono esposti in subasta al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale 14 febbraio 1861, autentico Osasco segr. sost., visibile tanto presso la segreteria del detto tribunale, che presso l'ufficio del caus. sottoscritto.

Cuneo, 21 febbraio 1861.

Delfino sost. Vigna proc.

TRASCRIZIONE.

Con atto 24 ottobre 1833, not. Lombardi, trascritto a Cuneo li 21 febbraio 1861, volume 31, art. 7, registro alienazioni, Vigna Giacomo fu Giacomo, di Margarita, acquistò da Tomatis Andrea e Gagliasso Teresa, conjugi, una pezza campo, prato, orto ed entrostante fabbrica, in territorio di Margarita, regione Piuolo, coerenti la parrocchia, Musso, Tomatis, Guglielmo ed il bealotto, per L. 500.

Cuneo, 27 febbraio 1861.

Vigna Giacomo.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, con ordinanza 21 febbraio 1861, sull'instanza delli Costanzo, Bartolomeo e Giovanni, fratelli Galaverna fu Michele, dimoranti sulle fini di Cuneo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili dai sunnominati fratelli Galaverna acquistati da Lorenzo Audisio fu Francesco, dimorante a Centallo; nominò a giudice commesso il sig. avv. Magliano; ed ha ingiunti i creditori a produrre e li a depositare nel termine legale le loro domande di collocazione e relativi titoli alla segreteria dello stesso tribunale.

Cuneo, 25 febbraio 1861.

Fabre proc.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto presidenziale 5 corrente febbraio venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 7,120, centesimi 10, prezzo degli stabili stati subastati ad instanza della ragione di negozio Angelo Bocca, corrente in Torino, in odio di Panier-Suffat Domenico, di Pont; con ingiunzione ai creditori di produrre e depositare presso la segreteria di questo tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione dello stesso decreto.

Ivrea, 23 febbraio 1861.

G. Griva sost. Bracco p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Olivetti Jacob Abram di Samicele, residente in Ivrea, il tribunale del circondario d'Ivrea, con sua sentenza del 21 scorso gennaio, autorizzò contro Turino Giacomo fu Giacomo, debitore principale, e Mussa-Peretti Pietro fu Antonio, Motto-Boschis Maria fu Domenico, vedova di Giulio Caffaro-Rore e Motto-Ros Domenico fu Lorenzo, terzi possessori, tutti residenti in Lessolo, la subasta dei beni siti in detto territorio, consistenti in casa, campi, prati e vigna, fissando per l'incanto l'udienza del 9 aprile prossimo venturo, alle ore 10 di mattina, nella sala delle adunanze pubbliche di detto tribunale.

La vendita di tali stabili avrà luogo in quattro lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo stato offerto dall'instante, di lire 510 pel primo lotto, di L. 90 pel secondo, di L. 170 pel terzo, e di L. 110 pel quarto, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni apparenti dal bando venale 8 febbraio 1861 autentico Giorrani segr.

Ivrea, 20 febbraio 1861.

Eusebietti p. c.

AUMENTO DI SESTO

Con decreto del signor presidente di questo tribunale del circondario, 22 cadente febbraio, venne ammesso l'aumento del sesto fatto dalli signori Ottavio ed Eustachio fratelli Valetti, di Dogliani, ai prezzi di L. 1200, 500 e 3800, per cui vennero deliberati a favore del sig. teologo Giuseppe Solaro con sentenza di detto tribunale 4 febbraio suddetto i lotti 3, 4 e 5 dei beni subastatisi contro essi e i loro fratelli Placido e Giacinto, non che contro altro loro fratello D. Leonardo, qual terzo possessore, ad instanza del sig. cav. Filippo Vassallo, di Castiglione, siti sul territorio di Dogliani, portando così il prezzo del lotto 3 a L. 1400, quello del 4 a L. 585, e quello del 5 a L. 4434.

Collo stesso decreto venne pure ammesso l'aumento del sesto fattosi dal prefato D. Leonardo Valetti al prezzo di lire 9000, per cui venne deliberato il lotto primo, portando così tale prezzo a lire 10,500, e venne fissata pel nuovo incanto l'udienza del 22 prossimo marzo, ore 11 antimeridiane.

Mondovì, 25 febbraio 1861.

Maglia sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Nel giudizio di subastazione promosso dalli signori conte Giovanni Battista, e damigelle Carolina, Giacinta e Camilla, fratello e sorelle Sclopis, di Borgo Stura, residenti a Torino, seco loro giunta altra sorella Eugenia Sclopis, di Borgo Stura, moglie del signor medico Giuseppe Arnulfi, residenti questi alla Scarena, contro li signori conte Bartolomeo, cavalieri avv. Francesco, Vincenzo ed Enrico, fratelli Orsi, e le loro sorelle Fortunata, Marianna ed Anna fu conte Giuseppe Orsi, l'ultima moglie del signor avv. Francesco Bertinelli, il conte Bartolomeo e le sorelle Fortunata e Marianna, domiciliati a Villanova, il cav. avv. Francesco, residente a Frabosa Soprana, qual giudice di quel mandamento, li Vincenzo ed Enrico, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e li conjugi Bertinelli, domiciliati a Roma, il tribunale di circondario sedente in questa città, con sua sentenza del 23 gennaio prossimo passato, pell'incanto degli stabili cadenti in subasta e designati nel bando venale del 10 gennaio 1860, e sotto le condizioni di cui ivi, fissò nuova monizione, all'udienza delli 8 prossimo venturo aprile, rejette le eccezioni fatte dalli conte Bartolomeo e cav. avv. Francesco Orsi, sunnominati.

Tale sentenza venne con atto 7 corrente mese, dell'usciere Giovanni Tomatis, appositamente deputato, notificata alli predetti cavalieri Vincenzo ed Enrico, fratelli Orsi, non che alle loro sorelle Marianna, come non aventi per ora residenza e dimora conosciute, ed Anna, ed al marito di quest'ultima, avv. Francesco Bertinelli, per l'opportuna assistenza ed autorizzazione alla medesima, a mente e forma degli art. 61 e 62 del vigente cod. di proc. civile.

Mondovì, 8 febbraio 1861.

Calleri proc.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto passato presso la segreteria del tribunale del circondario di Mondovì il 28 febbraio p. p., il sig. Felice Regis fu Costanzo, residente in detta città di Mondovì, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciatagli con testamento del 22 dicembre, anno scorso, ricevuto Bongioanni, dall'ora fu sig. Gioachino Boarelli fu Filippo, nato a Verzuolo e dimorante in suo vivente in detto luogo di Mondovì, dov'è deceduto il 22 gennaio ultimo.

Mondovì, il 2 marzo 1861.

Bciolla proc.

SUBASTAZIONE.

Che avrà luogo nanti questo tribunale del circondario, alla sua udienza delli 3 venturo aprile, di due case qui situate, l'una in contrada dei Fiori, al civico num. 573, sull'offerta di L. 21600, l'altra in contrada Torre di San Gaudenzio, alli civici numeri 133, 451, sull'offerta di L. 21300, gravata dell'annuo censo di L. 30, 70, a favore di questo venerando spedale di San Giuliano, e tassata dell'annuo reddito per l'imposta sui fabbricati, la prima in L. 2160, la seconda in L. 2145, il tutto sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel relativo bando a stampa, delli 11 corrente febbraio.

La quale subasta fu provocata dal signor avv. e notaio Antonio Rosari, d'Oleggio, in odio del signor ingegnere Antonio Aresi, di questa città.

Novara, 13 febbraio 1861.

Falcone sost. Grai proc. c.

FALLIMENTO

di Bosio Carlo, negoziante in merci in Novara.

Il tribunale del circondario di Novara, ff. di tribunale di commercio, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento del detto Bosio Carlo, negoziante in merci in questa città, destinato a giudice commissario il signor avv. Ugo Brunati, ordinata l'apposizione dei sigilli, nominato a sindaci provvisorii li Peroni Luigi e Minola Bernardo, negozianti in Novara, e fissata l'adunanza dei creditori, per la nomina dei sindaci definitivi, avanti il prefato signor giudice commissario, in una delle sale di questo tribunale, alle ore 12 meridiane, del 18 del corrente mese.

Novara, 4 marzo 1861.

Giulio Cesare Sapelli sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 17 gennaio 1861, rogato me notaio sottoscritto, il sig. Borghino Antonio fu Giovanni, nato e residente a Paesana, vendette al sig. Michele Allio fu Michele, pure nato e residente ove sovra, per lire 1219, i seguenti stabili, siti sul territorio di Paesana, col numero di mappa ignorato, cioè:

1. Prato, regione La Bassa, di are 38, c. 10, coerenti a levante Tommaso Cassassa, al mezzogiorno Antonio Genre, al ponente Matteo Genre, ed alla mezzanotte gli eredi di Andrea Ferrero.

2. Campo, regione Pramielo, di are 2, c. 28, coerenti a levante i fratelli Genre fu Michele, al mezzogiorno gli stessi, al ponente il compratore, ed alla mezzanotte Cipriano Depretis.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 20 febbraio 1861, sul registro delle alienazioni 24, art. 1, e sopra quello di ordine 240, casella 785.

Paesana, il 25 febbraio 1861.

Reynaud Francesco notaio.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 22 gennaio 1861 a me notaio infrascritto rogato, il signor Antonio Chiri, emancipato di Domenico, nato e residente in Paesana, vendette al signor Chiaffredo Piglione fu Matteo, pure nato e residente ove sovra, e per il prezzo di L. 1710, lo stabile infra designato, posto sul territorio di Paesana, col numero di mappa ignorato, cioè:

Campo, regione Campo Grande, di are 36, c. 19 circa, coerenti a levante gli eredi di Domenico Chiri e Costanzo Tolosano, al mezzogiorno la strada comunale, al ponente Chiaffredo Giaime, ed alla mezzanotte altra strada comunale e la bealera del molino.

Venne il detto atto trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 20 febbraio 1861, sul registro delle alienazioni 24, art. 2, e sopra quello d'ordine 240, casella 786.

Paesana, il 25 febbraio 1861.

Reynaud Francesco notaio.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso dal causidico Francesco Bertarelli, contro Giuseppe Pollinini, sui beni infradescritti situati in Arona, questo tribunale con sentenza due corrente mese, ebbe a deliberare, il primo lotto, posto all'asta per L. 3600, all'instante causidico Bertarelli per la somma di lire 7150 il secondo lotto, posto all'asta per lire 170, al signor Giuseppe Velati per la somma di L. 1000.

Il termine per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, scade col giorno 18 corrente marzo.

Lotto primo. — Casa civile in Arona a tre piani, composti il pian terreno di cucina, due sale, dispensa, cortiletto, cantina e scuderia ad uso rimessa; il piano superiore di una scala e quattro camere; il secondo e terzo di cinque camere caduno, e nel sotto tetto vi ha grande ripostiglio per la legna, in mappa al num. 628, 629, 630 e 63.

Lotto secondo. — Ghiacciaia con stanza superiore, nel vicolo di Sant'Antonio, in mappa al num. 512.

Pallanza, 4 marzo 1861.

Briata segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza oggi profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso da Carlotta Merlo, di Baudenasca, ammessa al beneficio dei poveri, contro Luigi Merlo, militare in attività di servizio, avente il suo domicilio in detto luogo di Baudenasca, li tre lotti di stabili, caduti in detta subasta, vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo, consistente in un prato sulle fini di Pinerolo, regione Capella, di are 66, 51, esposto in vendita sul prezzo di L. 596, venne deliberato a favore del sig.r notaio Giuseppe Rossi di Pinerolo, per lire 2150.

Il lotto secondo, consistente in campi ed alteno, sulle stesse fini di Pinerolo, regione Murisetti, del quantitativo totale di are 80, 60, esposto in vendita sul prezzo di L. 402, venne deliberato a favore di Domenico Pussetto, delle fini di Pinerolo, per L. 1160.

Ed il lotto terzo, consistente in caseggi, corte, orto, campi ed alteno, sulle fini di Macello, e nelle regioni Combe, Cippi e Prese, del totale quantitativo di ettari 1, cent. 63, esposto in vendita sul prezzo di L. 733, venne deliberato a favore delli Francesco Giovanni Battista e Luigi fratelli Mottura, di Campiglione, per L. 2250.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi, scade nel giorno 20 del corrente mese.

Pinerolo, 5 marzo 1861.

Gastaldi segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Per atto 25 spirato febbraio, passato alla segreteria del tribunale del circondario di questa capitale, la signora Marianna Coflino vedova di Giovanni Richetti, dimorante in questa città, tanto a nome proprio che qual madre e tutrice de' suoi figli minori Giuseppina, Edoardo, Emilia, ed Eugenio, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario e della legge l'eredità defertale dal rispettivo marito e padre, deceduto sulle fini di questa città al 14 novembre 1860.

Torino, il 4 marzo 1861.

Richetti p. capo.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di questa città il 23 febbraio u. passato, il sig. Serratrice Enrico, residente in Torino, dichiarò di non altrimenti accettare che col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal suo padre Giacinto Serratrice, deceduto in Racconigi il 2 gennaio corr. anno.

Saluzzo, il 4 marzo 1861.

Caus. Reynaudi Angelo.

SUBASTAZIONE

All'udienza del regio tribunale del circondario di Pinerolo, delli 3 prossimo aprile, ore una pomeridiana, sull'instanza delli signori Pacchiotti Dionigi, di Miradolo, e Barotto Maria, vedova di Antonio Pacchiotti, di Pinerolo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento, contro l'eredità giacente della fu Margherita Monnier, vedova Bertea, di Miradolo, rappresentata dal curatore signor Vincenzo Facta, procuratore capo in Pinerolo, degli stabili infradescritti, cioè:

Lotto primo.

In territorio di San Secondo, regione Gravere, alteno, di are 79, 24, dismesso dal terzo possessore Godino Giovanni.

Lotto secondo.

Stesso territorio, regione Druidi, alteno ora campo, di are 28, cent. 61, posseduto dalli terzi possessori Navarra Michele ed Antonio e nipoti.

L'incanto si aprirà in due distinti lotti sui prezzi offerti, cioè, di L. 940 pel lotto primo, e di L. 403 pel secondo, e saranno deliberati all'ultimo migliore offerente, oltre li patti apparenti dal bando venale, stampato 9 corrente febbraio.

Pinerolo, 16 febbraio 1861.

Darbesio proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 27 luglio 1857, rogato Madon, Castagno Antonio fu Matteo vendeva a Castagno Gio. Caterino una pezza prato d'are 43, centiare 43, posta sulle fini di Cavour, regione Fraschè, segnata in mappa col num. 1017, mediante il prezzo di L. 1,824.

Tale atto venne trascritto all'uffizio di ipoteche di Pinerolo il 25 ottobre 1860 al vol. 32, art. 148 del registro alienazioni.

Not. Madon.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento del 21 novembre 1860, rogato Madon, il signor Michele Raviolo acquistò da Malano Domenico una pezza prato d'are 17, centiare 81, posta in territorio di Cavour, nella regione Fraschetto, in mappa a parte dei nn. 3827, 3828, con ore 3 d'acqua della roggia Chiamogna del Bosco, Braccie della Cappella, pel prezzo di L. 940.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 17 gennaio 1861, al vol. 32, art. 197 del registro alienazioni.

Not. Madon.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo, delli 3 prossimo aprile, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo la vendita per via di subasta forzata, promossa dalle Regie Finanze dello Stato (esattoria di Pinerolo), rappresentate dal loro procuratore speciale sottoscritto, contro Clara Moschetto, vedova di Carlo Antonio Fuoco, residente in Pinerolo, tanto nel proprio di lei interesse, che quale tutrice dei di lei figli minori Lorenzo, Tommaso, Catterina, Teresa e Marianna, fratelli e sorelle Fuoco, di un corpo di casa, sito in detta città, reg. Capoluogo, sezione 7, num. della sezione 208, di cent. 44, pari a tavole una, piedi 2, in antica misura.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 240, dalle Finanze offerto, eguale ai tre quarti dell'estimo alla medesima dato, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente, ai patti e condizioni risultanti dal bando venale delli 13 corrente, autentico Gastaldi segr.

Pinerolo, 23 febbraio 1861.

Grioth proc. dem.

TRASCRIZIONE.

L'instrumento 23 dicembre 1860, rogato Gay, col quale Bartolomeo Poet fu Pietro, domiciliato a Torre, vendette a Giacomo Richardon, pure domiciliato a Torre, gli stabili ivi descritti, posti sul territorio di detto luogo di Torre, e consistenti in fabbrica con corte, casio da terra e vigna attigua, di are 21 circa, nella regione Ravadera, per il prezzo di L. 700, venne il 19 gennaio successivo trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, ove fu posto al vol. 198, art. 180.

Varese proc. capo.

GRADUAZIONE

L'illustrissimo sig. presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con decreto del 31 gennaio ultimo scorso emanato sull'istanza del sig. Camillo Montani, caffettiere in detta città, dichiarò aperta la presente graduazione ed ingiunse li creditori tutti inscritti contro l'avvocato Chiaffredo Pozzi, dimorante ora in Venasca, venditore della porzione di casa sita in detta città, dal predetto sig. Montani acquistata, e purgata a tenor di legge, a produrre i loro titoli di credito appo la segreteria del lodato tribunale nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza, per ivi vedersi distribuire il prezzo di detta porzione di casa in L. 6,000 coi proventi su esso dal 27 ottobre 1859 decorsi e decorrendi, commettendo per gli atti relativi il sig. giudice avv. Cogo.

Saluzzo, il 2 marzo 1861.

Pennachio proc. capo.

GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con suo decreto 18 gennaio ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di lire 740, per cui vennero deliberati al signor Carlo Orazio Cogo i beni stati a di lui instanza espropriati a pregiudizio di Chiaffredo Depetris, di Barge; commettendo per detto giudicio il signor giudice avv. Rossi; ed ingiunge tutti i creditori aventi ragione per detto prezzo a proporre i loro crediti depositando i relativi documenti nella segreteria del detto tribunale nei modi e termini dalla legge prescritti.

Saluzzo, il 26 febbraio 1861.

Deabate sost. Isasca.

TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO DI SUSA.

Citazione per pubblici proclami.

Per parte del signor conte ed avv. Amedeo Chiavarina, di Rubiana, domiciliato a Torino, nella sua qualità di direttario della montagna ed alpe detta di Chiavrara, territorio di Rubiana, circondario di Susa, il quale sarà rappresentato dal causidico sottoscritto, suo procuratore, per atto 9 gennaio 1861, ricevuto Cassinis, si citano tutti gli individui residenti alla borgata della Nubbia, fini di Rubiana, i quali abbiano o pretendano aver diritto al dominio utile di detta montagna ed alpe, detta di Chiavrara, a comparire in via ordinaria e nel termine di giorni 20 avanti al tribunale del circondario di Susa, e nella causa per lo stesso oggetto nelle forme ordinarie, ivi intentata contro Croce Giuseppe fu Tommaso, Croce Paolo fu Giuseppe, Croce Battista fu Gioan Battista, Bruno Tommaso fu Gioanni, Suppo Lorenzo fu Giovanni, Suppo Biagio fu Giovanni, Suppo Giuseppe fu Luigi, e Girardi Bartolomeo fu Antonio, tutti pure di Rubiana, e possessori a titolo di enfiteusi dell'alpe predetta, per, ivi previa giustificazione di tale lor diritto:

1. Essere dichiarati tenuti solidariamente al pagamento a favore di esso signor conte Amedeo Chiavarina di Rubiana, degli annui canoni, prescritti dagli infra indicati istrumenti, per le cinque ultime annate anteriori all'instituzione del presente giudicio, e per quelle ulteriormente decorrende fino a che non sia definitivamente risolta l'enfiteusi predetta;

2. Dichiararsi lecito al conte Amedeo Chiavarina di Rubiana, di consolidare in capo proprio il dominio utile col dominio diretto dell'alpe predetta, mediante il pagamento a favore degli utilisti, dei correspettivi prescritti dalla legge 13 luglio 1857, salvo essi particolari utilisti amino meglio di ottenere lo svincolamento di detta enfiteusi e di consolidare in sè il dominio diretto dell'alpe predetta, mediante in tal caso il pagamento a favore dello stesso signor conte Chiavarina, dei correspettivi stabiliti dalla legge precitata. Il tutto colla protesta delle spese.

All'appoggio di detta domanda verranno depositati alla segreteria del tribunale, per la debita comunicazione gli instrumenti di consegnamento 1, 8 e 19 giugno 1776, rogati Garonis, unitamente a copia autentica della succitata procura alle liti 9 gennaio 1861, ricevuta Cassinis, non che all'infra trascritto decreto e precedutovi ricorso.

Questa citazione per pubblici proclami viene fatta a senso dell'art. 66 del codice di proc. civ., e previa autorizzazione del prefato tribunale, risultante da decreto 20 febbraio 1861, di cui segue il tenore:

« Il tribunale del circondario di Susa,
« sentita la relazione in Camera di Consi-
« glio, del ricorso avanti esteso; udita la
« lettura delle conclusioni del pubblico
« Ministero, sul medesimo emanate; tali
« conclusioni adottando: autorizza il ricor-
« rente alla citazione per pubblici pro-
« clami, degli individui residenti sulle fini
« di Rubiana, borgata della Nubbia, aventi
« dritto o pretendenti del dominio utile
« dell'alpe Chiavrara, per l'oggetto e cause
« esposte, mediante inserzione nel Gior-
« nale Giudiziario e nel Giornale Ufficiale
« dello Stato, mandando però citarsi nei
« modi ordinarii gli individui nominativa-
« mente in detto ricorso designati. Susa,
« 20 febbraio 1861. Firmati all'originale *il*
« *presidente* Denina e manualmente Angelo
« Reyneri segretario. »

Susa, primo marzo 1861.

Norberto Rosa proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Susa, con sua sentenza in data d'oggi, deliberava la pezza prato e campo posta sul territorio di Giaveno, regione Ughettero, di are 110 50, al prezzo di L. 1400, a favore di Giuseppe Gajdo, di detto luogo, stata incantata sull'instanza della signora Giulia, vedova di Eugenio Massebeuf, come tutrice dei di lei figli minori, di Torino, sul prezzo d'asta di L. 610.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 17 corrente mese di marzo.

Susa, li 2 marzo 1861.

N. Angelo Reyneri segr.

Tip. G. Favale e Comp.